

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00450833

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione uovo di struzzo

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Scene del Vangelo

SGTI - Identificazione Stemma di casa Savoia

SGTI - Identificazione Decorazioni floreali e geometriche

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCN - Denominazione attuale Castello di Racconigi

LDCC - Complesso di appartenenza Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi

LDCU - Indirizzo Via Francesco Morosini, 3

LDSC - Specifiche Deposito armeria

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero R 7476

INVD - Data 1951

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XIX

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1887

DTSV - Validità	post
DTSF - A	1887
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Giuseppe Zogbi
AUTA - Dati anagrafici	1878-1964
AUTH - Sigla per citazione	00000600
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito betlemita
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	uovo di struzzo/ incisione
MTC - Materia e tecnica	rame
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	165
MISL - Larghezza	127
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Presenza di macchie e ingiallimento
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Uovo di struzzo inciso e decorato con diversi soggetti. Sulla sommità e sulla parte inferiore presenta due piccoli dischi di metallo applicati, probabilmente a coprire i buchi di estrazione del contenuto dell'uovo.
DESI - Codifica Iconclass	73E1
DESI - Codifica Iconclass	73C121
DESI - Codifica Iconclass	73B13
DESI - Codifica Iconclass	48A981

DESI - Codifica Iconclass	48A983
DESS - Indicazioni sul soggetto	Iscritta in uno dei quattro medaglioni che decorano l'uovo si trova la rappresentazione del trionfo di Cristo risorto. Posto al di sopra di un sarcofago romano antico, in una nuvola divina, il Gesù risorto sostiene la croce con la bandiera simbolo della resurrezione nella mano sinistra, mentre con la destra fa un gesto di benedizione.
DESS - Indicazioni sul soggetto	In uno secondo medaglione è raffigurata la scena del battesimo di Cristo. Gesù viene battezzato nelle acque del Giordano da San Giovanni Battista, che regge nella mano sinistra il bastone, mentre con la mano destra versa l'acqua sul capo di Cristo. I raggi del sole, simbolo del potere divino illuminano la scena.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Nel terzo medaglione è raffigurata la scena della natività, con Maria sulla sinistra, San Giuseppe sulla destra e Gesù bambino al centro, nella mangiatoia. Non sono presenti altri soggetti tipici della natività come il bue e l'asino o i pastori in visita.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Motivi e decorazioni geometriche.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Elementi decorativi derivati da forme vegetali.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	dedicatoria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello maiuscolo
ISRP - Posizione	Attorno allo stemma della famiglia Reale di Savoia, parte inferiore
ISRI - Trascrizione	A S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	reale
STMI - Identificazione	Stemma della Famiglia Reale di Savoia
STMP - Posizione	Parte laterale
STMD - Descrizione	Scudo dei Savoia con croce d'argento su fondo rosso, sormontato da un elmo reale dorato, ornato di un cercine e di svolazzi d'oro e di azzurro, cimato con la corona di ferro. Lo scudo è sostenuto da due leoni rampanti e fregiato con la grande collana dell'ordine supremo della SS. Annunziata. Il tutto posto sotto un padiglione di porpora bardato d'un gallone e frangiato d'oro, soppannato d'ermellino, col colmo di tela di argento ricamato a lingue di fuoco d'oro moventi dal lembo superiore e a fiamme alternate d'oro e di rosso nella parte inferiore, con un drappellone, intagliato a forma di vaii, di velluto azzurro, gallonato e con fiocchi d'oro; questo padiglione cimato della corona reale.
	Le uova di struzzo, provenienti in origine dal Medio Oriente e dal Nord Africa, sono state utilizzate come merce di scambio sin dall'età del bronzo. Spesso decorate, intagliate, incise o dipinte, erano considerate oggetti di lusso ed erano lavorate da artigiani esperti i quali si spostavano tra i paesi del Mediterraneo per mettersi al servizio di importanti committenti di nobile origine. Per questo motivo non è facile individuare il luogo d'origine di uno specifico esemplare.

Spesso presentano decorazioni in metallo o sono cinte da strutture dello stesso materiale, necessarie per appenderle. Numerose uova di struzzo decorate sono state rinvenute in varie tombe di personaggi illustri risalenti al periodo faraonico in Egitto, all'età del bronzo in Grecia e al primo millennio a.C. in insediamenti etruschi e fenici. In alcuni casi, in particolare laddove la lavorazione della ceramica non era diffusa, queste uova venivano svuotate del loro contenuto e trasformate in contenitori per acqua, liquidi, polveri o pigmenti per il corpo. Al di là della loro funzione pratica, le uova di struzzo hanno assunto significati simbolici di grande importanza in tutte le società in cui erano in uso. Usate spesso come tributi per autorità del calibro del Faraone, in Egitto le uova di struzzo erano legate alle idee di prosperità, vita e rinascita. Secondo la mitologia egizia lo struzzo era solito correre in giro all'alba, rotando su sé stesso e sbattendo le ali, perciò si pensava che stesse eseguendo una danza di saluto al sole, cosa che lo collegherebbe al culto del sole e della rinascita. Lo struzzo è anche l'emblema della dea Imentet, divinità dell'Ovest, della morte e dell'eterna rinascita. Le uova di struzzo continuarono ad avere un grande valore anche nell'antica Grecia e nel mondo romano, dove spesso venivano portate in dono alle divinità nei santuari. Simboli di prosperità e fertilità erano talvolta appese ai soffitti dei luoghi di culto, pratica che sopravvisse anche tra i musulmani, gli ebrei e i cristiani copti. Fonti arabe riconducono il significato di tale tradizione alla credenza diffusa in tutto il Mediterraneo secondo la quale gli struzzi farebbero schiudere le loro uova fissandole intensamente: per questo motivo questo animale sarebbe divenuto simbolo di dedizione spirituale e concentrazione. Appendere le uova nei luoghi di culto servirebbe perciò ad aiutare i fedeli a rimanere concentrati durante la preghiera e per evitare che vengano distratti dalle preoccupazioni terrene. Tale concezione venne adottata anche dai cristiani copti i quali credono anche che il calore del sole, che aiuta a far schiudere le uova, sia una diretta rappresentazione del potere di Dio di creare la vita. Questa interpretazione si collega al simbolismo generale dell'uovo nel cristianesimo e al suo legame con la Pasqua e la resurrezione, da cui deriva la pratica di scambiarsi in dono le uova nel periodo pasquale. Avendo una grande importanza spirituale in più contesti culturali del mediterraneo, le uova di struzzo divennero il bene di scambio per antonomasia tra il mondo islamico e quello cristiano. Venivano usate come doni dalle autorità laiche e religiose per stringere e coltivare rapporti diplomatici ed erano vendute dai mercanti in tutti i paesi del Mediterraneo e oltre, fino all'Asia meridionale, all'Arabia e all'Africa, dove venivano impiegate in svariati modi. In Terra Santa le uova di struzzo, presenti negli edifici sacri di varie religioni, sono entrate a far parte delle materie prime impiegate dagli artigiani incisori di Betlemme e Gerusalemme. Come altri oggetti prodotti nei loro laboratori, le uova di struzzo decorate venivano spesso donate a personaggi facoltosi in visita in Terra Santa. Inoltre, venivano vendute sul mercato dell'arte turistica come souvenir: per i pellegrini e i turisti è infatti tradizione acquistare e portare con sé a casa qualcosa che possa servire da testimonianza concreta della loro esperienza di viaggio. Nel caso specifico della presente opera, l'uovo di struzzo venne probabilmente donato al Principe di Napoli, Vittorio Emanuele, durante il suo viaggio in Terra Santa del 1887, durante il quale ricevette anche delle conchiglie di madreperla decorate. Nonostante non siano presenti informazioni certe sulla produzione dell'artefatto, è ipotizzabile, da un'analisi stilistica e storica, che sia stato realizzato dal maestro incisore Giuseppe Zogbi, famoso soprattutto per la sua abilità nella lavorazione della madreperla, che nel 1928 realizzò un

uovo di struzzo simile, donato a Umberto II di Savoia e che fa parte del medesimo gruppo di oggetti da cui proviene l'opera in questione. L'uovo di struzzo fa parte di un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in dono dai membri della famiglia Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. I doni, che favoriscono il mantenimento di buoni rapporti tra le parti, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione religiosa che li offre. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria al livello più alto delle pubbliche relazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione compravendita

ACQD - Data acquisizione 1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte

CDGI - Indirizzo Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Dallago, Mariano

FTAD - Data 2018/00/00

FTAE - Ente proprietario M274

FTAC - Collocazione Archivio fotografico

FTAN - Codice identificativo CRR_DIG10336

FTAF - Formato .jpg

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo notizia da sito web

FNTT - Denominazione Le armi di casa Savoia

FNTD - Data consultazione 2022/08/28

FNTN - Nome archivio Le armi di casa Savoia

FNTS - Posizione <http://www.blasonariosubalpino.it/Appendiceg1.html>

FNTI - Codice identificativo 00000140

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Enrique Yidi Dacarett - Karen David Daccarett - Martha Lizcano Angarita

BIBD - Anno di edizione 2005

BIBH - Sigla per citazione 00000171

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia di corredo

BIBA - Autore Sara El Sayed Kitat

BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000176
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Nile Green
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000177
BIL - Citazione completa	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Fiorina, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra